

Al via una settimana ricca di eventi
ecco tutti i quartieri coinvolti
Il Comune: usate i mezzi pubblici



è Mobile

Fuori Salone, istruzioni per l'uso stop alle auto, più bus taxi e bici

ANNA CIRILLO

FRENETICO, come sempre, e affollatissimo di iniziative che si moltiplicano di anno in anno. Se il Salone del mobile sarà in Fiera da domani a lunedì per gli addetti ai lavori, aperto al pubblico solo domenica, il fuori Salone in città da domani è per tutti. O quasi. Ci vuole resistenza e molta energia per riuscire ad assaggiare tutto. In questa edizione si parla di distretti, aree della città unite nel nome del design.

Regina dell'afflusso e delle presentazioni è zona Tortona che diventerà isola pedonale temporanea, chiusa al traffico da domani a venerdì dalle 19 all'una di notte: sabato e domenica il divieto partirà alle 14. La zona sarà collegata con bus navetta gratuiti ogni trentaminiuti con la Triennale e in via Bergognone verrà predisposto un posteggio taxi. Nella zona da vedere da domani lo spettacolare Swarovsky Crystal Palace in via Tortona 32, il Milano Design Village in via Savona 56, che presenta i nuovi prodotti di Poltrona Frau, Cappellini e Cassina o le proposte del Superstudio Più con Temporary Museum for New Design, 52 espositori nella sede storica di via Tortona 27, a cui si è aggiunto uno spazio di fronte, al 54, nell'ex Ansaldo. Il Superstudio ha deciso di filtrare gli ingressi per evitare inutili resse: si entra solo se operatori del settore oppure la domenica con pre-accredito sul sito superstudiogroup.com.

Storico distretto (il fuori Salone è partito da qui) che soffre un po' la concorrenza dei grandi spazi di via Tortona, ma da non mancare, è Brera, con molti showroom prestigiosi, estesi anche nella zona del centro, uno per

tutti Moroso in via Pontaccio, con uno scenografico allestimento di sculture e illustrazioni. In via Solferino 19 un evento è dedicato all'Outdoor design, idee e prototipi per l'arredo esterno, curato dal Salone Internazionale dell'Esterno.

Al centro del fuori Salone anche il quartiere Ventura-Lambrate, con una trentina di proposte diverse: tra le più interessanti le edizioni limitate di Plusdesign in via Ventura 6 e la mostra «13.798 grammi di design», dove 45 architetti di fama internazionale si misurano con il «peso» dei loro progetti (Lambretto Art Project, via Arrighi 19).

Sul podio del fuori Salone si propongono pure il quartiere Isola — con una rete di laboratori artistici e artigianali da via Pepe fino a Thaon de Revel e con il «Frutteto Urbano» nell'atrio della stazione Garibaldi del designer olandese Tom Matton, piuttosto che con il design riciclato di due giovani londinesi in via Spalato 11 — e la zona Dergano-Bovisa: le installazioni nelle vie del quartiere sono ispirate al rapporto tra uomo e mondo vegetale e animale (in via Carnevali 24) mentre alla Triennale Bovisa si presenta la prima edizione del Compasso di Latta.

Happening in zona Romana nello spazio Botta, tra concerti e proiezioni quotidiane. Altra location interessante la Fabbrica del Vapore in via Procaccini, dove «Posti di vista. Green Block» punta l'occhio sul design sostenibile. Luoghi lontani tra loro ma in gran parte raggiungibili con i mezzi pubblici: il vicesindaco De Corato raccomanda di lasciare a casa la macchina. Bus e metrò sono stati potenziati, il servizio di bike

sharing esteso fino alle 2 di notte, i turni dei taxi liberalizzati nei giorni del design. Tra gli eventi del fuori Salone da non perdere le due grandi mostre che caratterizzano la manifestazione: «Tutti a tavola» del Cosmit alla Villa Reale e alla Pinacoteca di Brera, percorso sulla convivialità nel tempo attraverso cinema, quadri, performance, e «Thik Tank» alla Statale, curata da Interni, inaugurazione con festa per tutti domani sera, viaggio tra installazioni scenografiche realizzate da nomi del design.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Isola pedonale in zona Tortona, potenziate le linee della metropolitana e servizio di bike sharing esteso fino alle due di notte



IL REPORTAGE

Il Salone arreda le strade della città con insolite installazioni dal sapore pop. Una selezione di immagini sul nostro sito





www.ecostampa.it

Via Masera

Mari, il maestro (si) racconta

Sessanta fermacarte in mostra col titolo "Il lavoro intellettuale". Che cosa significhi Enzo Mari lo spiega a Barbara Casavecchia che lo intervista in pubblico a Kaleidoskope, via Masera fronte n. 10, ore 17. Segue cocktail



PORTA GENOVA

Qui stasera sul piazzale della stazione, dalle 19, i giovani di Esterni (foto) festeggiano l'apertura del Public Design Festival



Gnomo

Al cinema con Munari

Sedici interviste a grandi designer (da Aulenti a Sapper, da Mendini a Magistretti) nel video "Maestri" di Marco Pozzi (53'), ore 20.30, cinema Gnomo, via Lanzone. Segue (21.30) "L'arte come gioco", video di Bruno Munari



Via Pastrengo

Sottsass & C, i radicali liberi

Archizoom, Sottsass, De Lucchi: erano alcuni degli esponenti del movimento di design e architettura radicale che rivoluzionò gli anni '60 e '70. Libri, manifesti (nella foto) e riviste in mostra da 0', in via Pastrengo 12, all'Isola

Il personaggio Martino Gamper

Uno dei giovani progettisti italiani più quotati nel mondo ricorda la sua prima lezione, da un falegname altoatesino. E avverte: "Il design di oggi costa troppo o troppo poco"

"Quante aziende senza idee ricominciamo dagli artigiani"

BARBARA CASAVECCHIA

DESIGNER, scultore, falegname/performer: Martino Gamper, classe '71, altoatesino di Merano trapiantato a Londra, non si è mai posto il problema di una divisione dei ruoli. Grazie alla sua rilettura concettuale del «fatto (e rifatto) a mano», che l'ha portato a creare 100 sedie in 100 giorni, combinando pezzi di scarto, è diventato uno dei pochi italiani dell'ultima generazione a conquistare un podio internazionale. In Fiera, debutta col suo primo progetto da industrial designer, la sedia in tondino *Vigna* per Magis, in città lo si trova alla Galleria Nilufar (via della Spiga 30) e alla Pelota (via Palermo 10, da domani), con nuove sedie in legno curvato per i britannici Established & Sons.

Cosa e dove ha studiato?

«Da un falegname di Merano. Poi scultura e design all'Accademia di Belle Arti di Vienna, con Pistoletto e Thun, e ancora design al Royal College di Londra».

Dove ha insegnato a lungo.

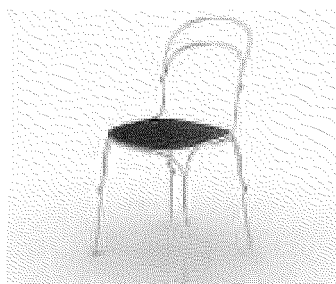
«Sì, per cinque anni, finché ho iniziato a viaggiare troppo. Al Teatro Parenti presento quattro miei ex-allievi (Capello, Karhof, Massari, Wood) che hanno vissuto alla Fondazione Buziol di Venezia per imparare le tecniche degli artigiani locali. Sono loro la vera anima del design italiano».

Il suo primo Salone?

«Nel '99, per una collettiva del Royal College. Ho organizzato anche una personale clandestina di mobili per strada, dalle parti della Statale, con due damigiane di vino e chili di focaccia. Un happening molto divertente».

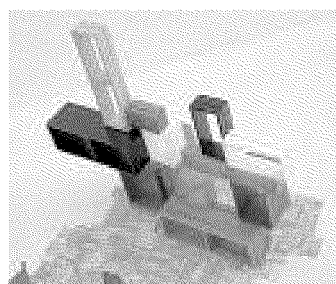
Che cos'è il design, per lei?

«Qualcosa che fa parte della vita quotidiana, senza complessi di superiorità. Non credo stia solo nel



LA SEDIA

Si chiama "Vigna" ed è costruita in tondino, Gamper l'ha progettata per l'azienda Magis che la espone in Fiera al padiglione 12, stand C01-D02



LA LIBRERIA

"Together" (insieme) è il nome di questa libreria costruita con legni pregiati ma di riciclo: è in mostra nel Fuori Salone, spazio Milufar, via della Spiga 30



L'ARTISTA

Martino Gamper è nato nel 1971 a Merano, vive e lavora da vent'anni a Londra

“ **L'arte del riciclo** ”

Ho smontato, segato e rimontato pezzi storici di Ponti e Mollino. Non per iconoclastia, ma per il piacere di riscoprire la tecnica e l'anima dei maestri

disegnare su un foglio bianco, o trovare una bella forma. È importante che sia capace di coinvolgere persone, spazi e architetture».

Il fai da te e il riciclo sono un costante del suo lavoro. Che cosa pensa dei pezzi unici a costi esorbitanti?

«La produzione si è divaricata in due mondi, altissimo e bassissimo. Da un lato trovi sedie a 30 euro, talmente poco che se ne potrebbe comperare una alla settimana, e che poi butti dopo un anno o due, come vestiti. Dall'altra, pezzi singoli che arrivano alle stelle. È sparita la via di mezzo ragionevole tra qualità, prezzo e innovazione».

Come se ne esce?

«Col buon senso? Vedo aziende che si mantengono riproducendo pezzi storici usciti più di vent'anni

fa, senza arrischiare idee nuove. Non mi sembra una grande strategia...».

Ha segato e rimontato pezzi storici di Ponti e Mollino. Iconoclastia o affetto?

«Una risposta a quel che succede sul mercato e nelle fiere, dove l'80% del design è d'epoca. Per Ponti, ho usato arredi prodotti industrialmente, ante, testate dei letti, niente di costoso. C'era il piacere di vedere come un maestro avesse trattato i dettagli, la formica, i laminati. Ma anche quello di reinventare qualcosa con un valore diverso da quello commerciale».

Un consiglio per «navigare» il Salone?

«Non perdo mai una mostra di Ingo Maurer».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNAMARIA SBISA'

APPUNTI E VIRGOLE

Cena da Barnaba o da Martina? Il primo dilemma

SI SALVI CHI PUÒ

Artisti con la mostra dell'anno. Negozi con la vetrina da non perdere. Un'azienda che festeggia il nuovo formato e il nuovo tappo della bottiglia d'olio. L'apertura della boutique di grido (di giacconi). Un raggio verde che illumina via Montenapoleone. E tutti a chiedere: "Ci conferma la sua presenza?". Non aiuta la mail che circola tra amiche, che allega, in via strettamente confidenziale, il plus-ultra della selezione tra gli appuntamenti: diciamo l'imperdibile.

MERCOLEDÌ DA LEONI

Prendiamo domani, per esempio: Citroen, Salvatore Ferragamo, Stanley Kubrick, Cream (artisti israeliani), Saharai, Lapo Elkann... mah! Nel fervore dell'iniziativa, diciamo che sono in tanti quelli che si accodano, come se non ci fosse abbastanza da vedere. Oggi, 25 gli appuntamenti segnalati da Abitare, tranello compreso: la voce Superstudio ne nasconde al suo interno altri 50, un totale di 75. Calcolando 5 minuti a testa, in 6 ore e mezzo è fatta. Spostamenti esclusi.

CIRCUITO DI PROVA

Un anello circumnaviga il Museo del Design in Triennale con allestimento di Mendini. Colto e originale, associa design, camicie vintage e soprammobili della zia. Ottimo esercizio di associazione libera, aiuta ad affrontare la varietà che ci aspetta. Almeno tre giri.

SIPARIO

Aprono e chiudono la settimana del design, come in un teatro surreale uscito dalla mente del padre Piero, Barnaba Fornasetti e Nina Yachar. Ieri sera presentazione in galleria Nilufar e poi cena molto glamorous. Sabato prossimo dinner sur l'herbe da Barnaba, privatissimo come il suo giardino. Ieri sera, a complicare la scelta degli invitati, anche la festa di TAR, il nuovo semestrale di Martina Mondadori e Coco Brandolini, inaugurato con cena.

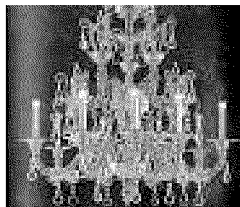
PAR CONDICIO

Cene a parte, il design è ad ingresso libero, e il Salone ne è la prova errante: tutti insieme, tantissimi. Rispettandone il coté democratico, diamo la parola anche all'amica "Stufa di tutta questa gente incantata davanti a pezzi di plastica disegnati da cognomi pieni di H e di K". Sugeriamo anche a lei, allora, il giro tra studi e case museo con gli "Ospiti Inaspettati" (www.casemuseomilano.it): nomi a prova di consonante, e non solo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le curiosità



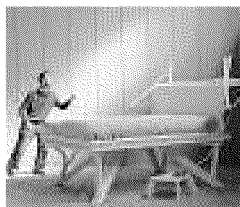
ZONA TORTONA

Tra le molte proposte del Superstudio Più, «Blu», progetto di Paola Navone per Barovier & Toso



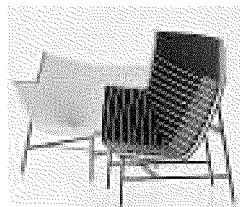
ZONA ISOLA

Il «Frutteto Urbano» alla stazione di Porta Garibaldi è l'installazione del designer olandese Ton Matton



ZONA VENTURA-LAMBRATE

Edizioni limitate Plusdesign in via Ventura 6, come questo letto di Walter Visentin. Inaugurazione domani alle 18



ZONA BRERA

Nello storico distretto di Brera Moroso in via Pontaccio presenta la poltroncina Paper Planes di Doshi & Levien